



rilevata l'assoggettabilità della ricorrente alla procedura di liquidazione controllata, dato lo svolgimento da parte della stessa di attività lavorativa dipendente;

rilevato che la ricorrente ha presentato una relazione, redatta dall'OCC, che pone una valutazione sulla completezza e l'attendibilità della documentazione depositata ex art. 39, commi 1 e 2, CCII a corredo della domanda e che illustra la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa;

ritenuto che, sulla base degli atti depositati, sussistano le condizioni di legge per ritenere che la ricorrente si trovi in stato di crisi da sovraindebitamento, sicché può essere ammessa alla procedura di liquidazione controllata;

ritenuto che, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 268, comma 4, lett. b) CCII, debba essere rimessa al GD la determinazione delle somme eventualmente escluse dalla liquidazione in quanto necessarie al mantenimento del nucleo familiare;

ritenuto che vada confermata la nomina a Liquidatore del dott. Giorgio Lorenzo, non sussistendo motivi per designare diverso professionista;

rilevato, infine, che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 121 del 4 luglio 2024, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 144 e 146 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia", nella parte in cui non prevedono l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato della procedura di liquidazione controllata;

P.Q.M.

dichiara l'apertura della procedura di liquidazione controllata del patrimonio di 





nomina giudice delegato la dott. Ivana Morandin;

nomina liquidatore il dott. Giorgio Lorenzo;

dispone che, per tutta la durata della procedura, non possa essere iniziata o proseguita nessuna azione individuale esecutiva o cautelare ex artt. 270 e 150 CCII;

ordina al debitore il deposito entro sette giorni dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché dell'elenco dei creditori;

assegna ai terzi che vantano diritti sui beni dei debitori e ai creditori risultanti dall'elenco depositato il termine di sessanta giorni entro il quale, a pena di inammissibilità, devono trasmettere al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCII, con l'avviso che le comunicazioni verranno effettuate ai sensi dell'art. 10 CCII;

ordina la consegna o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio in liquidazione, con avviso che il presente provvedimento costituisce a tal fine titolo esecutivo ed è posto in esecuzione a cura del liquidatore;

dispone la prenotazione a debito del presente atto e sue conseguenze ai sensi degli artt. 144 e 146 DPR 30.05.02 n. 115;

dispone che la presente sentenza venga:

- inserita nel sito internet del Tribunale;
- trascritta nei competenti registri, a cura del Liquidatore;
- notificata, a cura del Liquidatore, ai creditori e ai titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione.

Così deciso in Venezia, nella Camera di Consiglio del 18.09.2024



Il Giudice relatore

*Dott. Ivana Morandin*

Il Presidente

*Dott. Silvia Bianchi*

